



ph Giansalvo Cannizzo

KRYPTONITE

regia e drammaturgia Orazio Condorelli

con Peppe Macauda

disegno Luci Salvatore Frasca

produzione Santa Briganti

Menzione speciale della giuria "Miglior interpretazione" Minimo Teatro festival 2017 - Palermo

durata 45 minuti, indicato dagli 11 anni

Trailer: vimeo.com/295342969

Un'estate cittadina vissuta tra folli corse, timide speranze e incontri speciali. La metafora supereroistica irrompe sulla scena per un racconto intimo e vitale sulla memoria e sull'incanto del mondo.

"Ci sono due modi per vincere le proprie fragilità: nasconderle, ostentando una finta disinvoltura, oppure avere il coraggio di mostrarle. Il protagonista della nostra avventura appartiene a questa seconda categoria. Pensavo già da tempo di raccontare una storia che ruotasse attorno al tema della vulnerabilità, intesa non come debolezza ma come qualità ineliminabile dell'essere umano, come potere che permette finalmente di interrogarci su noi stessi e sulla nostra identità. Ho pensato che fosse l'adolescenza il momento più giusto in cui ambientare il racconto. Un'età difficile fatta di cambiamenti repentini, turbolenze, insicurezze ma anche grandi sogni, desideri brucianti e passioni vitali. È l'età in cui quasi tutti desiderano avere poteri eccezionali per potersi difendere dalla kryptonite, che fa sentire soli e deboli. Volevo che il nostro protagonista, pur avendo una profonda passione per il mondo dei fumetti e dei supereroi, non sognasse, però, di ottenere dei superpoteri per fronteggiare oscure forze del male ma per affrontare questioni ben più personali, che hanno a che fare con un intimo bisogno di comprensione di sé. Questioni personali che nascondono al loro interno

questioni universali, intergenerazionali, che riguardano tutti noi: l'amore, la memoria, il distacco ma anche il coraggio e soprattutto il desiderio di non arrendersi mai" **Orazio Condorelli**

*[...]L'autore racconta una storia lineare, ricca di emozioni semplici, che toccano il cuore e l'interpretazione di Peppe Macauda, sostenuto dal gioco luci e dall'azzeccata scelta delle musiche (tra queste ricordiamo l'evocativa "Rock 'N' Roll Robot" di Alberto Camerini), disegna con efficacia le paure, le fantasie, le passioni del giovane protagonista. Applausi finali da parte del pubblico del Centro Zo che mostra di gradire l'appassionata interpretazione di Peppe Macauda ed il breve, ma intenso, testo di Orazio Condorelli che riesce ad affrontare questioni comuni a tutti noi come l'amore, la memoria, il distacco, il coraggio e soprattutto il desiderio di non arrendersi mai. **Maurizio Sesto Giordano su Damma.it del 21/10/2018***

*[...]Sulla scena un microfono, una maschera antigas, una bicicletta e un lampeggiatore. Bastano per accogliere tutta quanta la vulnerabilità, eccezionalmente manifesta, di un giovane alle prese con i primi batticuori, con le angherie dei coetanei, con un padre all'apparenza distante dalla sua personale weltanschauung. Bastano e sono impreziositi dal disegno luci di Salvatore Frasca, che pedina la scrittura, marcandone i rintocchi. L'amore per la ragazza dai capelli rossi e quello per i fumetti sono entrambi volti alla fabbricazione dei sogni, essenziali nel tempo in cui il passato è verosimilmente più breve del futuro che si ha innanzi. È l'estate del 1989, quella della caduta del muro di Berlino, quella della Lambada, quella degli "stronzi della villetta", quella che consacra, attraverso la morte del padre, la fine di un tempo. Quella che recapita il dolore e, insieme a esso, il coraggio necessario ad andare avanti. Ché di coraggio ce ne vuole, sempre. "Testa di mulinciana" comprende bene che solo Superman può sottrarsi al giogo di un'esistenza non sempre lieta come la si vorrebbe dipingere. Tutto è passeggero in quegli anni, anche la sua Lois Lane che intanto prende i bulli a sassate ed esplora insieme a lui i nuovi angoli del pianeta. Anche il padre, fisso a quell'ultima corsa e intrappolato in un sogno, a incoraggiare il figlio in tutti gli anni a venire. "Kryptonite" conferma l'estro di Orazio Condorelli e la versatilità dell'attore cui il regista catanese ha cucito addosso un personaggio credibile che, senza infingimenti, parlasse di sé col cuore. Cadendo e rialzandosi tutte le volte, come un supereroe. **Giusy Arimatea su Infomessina.it del 16/12/2018***

BIO ORAZIO CONDORELLI

Regista e pedagogista teatrale. Da molti anni si occupa di teatro sociale: svolge laboratori presso scuole, associazioni e istituti penitenziari. Nel 2009 scrive e dirige lo spettacolo "Librino", candidato al prestigioso Premio Speciale Ubu e vincitore del Mediterranean Experience Festival 2011. Nel 2017 scrive e dirige "Kryptonite" Menzione speciale della giuria per l'interpretazione al Minimo Teatro Festival di Palermo. Dal 2018 è in tournée con lo spettacolo "Alla Furca" con Salvatore Tringali e Flavio Riva in scena a "Matera capitale della cultura 2019" e "Kilowatt festival 2020".

BIO PEPPE MACAUDA

Si forma con Giuliana Musso, Leonardo Capuano, Michele Sinisi, Roberto Latini, Punta Corsara. Segue corsi di formazione drammaturgica con la Scuola Holden, con Rosario Palazzolo e con Beatrice Monroy. Dal 2017 conduce laboratori teatrali per infanzia e adolescenza. Attore negli spettacoli di Orazio Condorelli "La Famiglia M" (2015) e "Kryptonite" (2018) - menzione speciale come migliore interpretazione al Minimo Teatro Festival di Palermo nel 2018. Nel 2020 è regista e interprete di "Shuma", ottenendo il patrocinio da parte dell'UNHCR - Alto Commissariato delle Nazioni Unite. Del 2021 l'aiuto regia in "Totò e Vicè" di F. Scaldati, diretto da Giuseppe Cutino. Nel 2022 porta in scena lo spettacolo "L'Ultima di Carnali" con Serena Barone e Oriana Martucci, di cui è autore e regista.



Contatti: info@santabriganti.org Tel 347 6408005